

Sant'Anastasia, Giustizia e Misericordia procedono insieme anche in tema di viabilità



Panorama Sant'Anastasia

Sant'Anastasia, Viabilità, giustizia e misericordia. A Madonna dell'Arco dopo il summit in Prefettura sul raddoppio della strada statale 268 del Vesuvio: precedenza etico politica ai tratti più urgenti e più necessari?

A Madonna dell'Arco giustizia e misericordia procedono insieme anche nella politica sul raddoppio urgente della 268 del Vesuvio secondo le uscite Anas già progettate, approvate e tuttavia incomplete in Via Romani esterne al Boschetto? L'interrogativo sempre attuale e nuovamente riproposto dopo l'incontro importante di mercoledì 16 aprile in Prefettura ha segnato il vivace dibattito nella tavola rotonda celebrata la sera di sabato 26 aprile 2014 - Primi Vespri della Domenica "in albis" e della Divina Misericordia presso il cosiddetto "Cortile dei gentili" che per i gruppi sociali del Sabato sera è la Stazione Circumvesuviana di Madonna dell'Arco, nel comune di Sant'Anastasia (Na).

Giustizia e misericordia - così il documento conclusivo approvato - non si escludono ma camminano insieme anche a livello di "viabilità" e di bene comune oltre che a livello antropologico, sociologico, etico, politico e teologico. Giustizia quindi e misericordia non solo per le numerose vittime decedute (e dolorosamente presenti nella nostra memoria) ma anche per quanti da Madonna dell'Arco, pressati a Napoli da necessità di lavoro o altro, devono servirsi ogni giorno della Statale 268 andando prima verso Ottaviano direzione opposta a quella di Napoli dove sono diretti.

Nessuno mette in dubbio che tutti i tratti del programmato raddoppio della statale 268 del Vesuvio sono chiaramente da considerarsi utili e, ciascuno per la sua parte, necessari; tuttavia è altrettanto evidente ed oggettivamente innegabile che, in base all'urgenza e alla necessità, a Madonna dell'Arco il "tratto" del raddoppio della 268 è particolarmente urgente e necessario perché oltre al traffico ordinario si somma (specie per Napoli e Comuni attraversati dalla statale 268) anche l'affluenza di fedeli e di turisti dall'Italia e dall'estero. Giovanni Paolo II a quanti, con fede, visitano il Santuario dell'Arco nel comune di Sant'Anastasia - concesse il grande dono dell'Indulgenza Plenaria in Perpetuo, a mezzo della Penitenzieria Apostolica (Prot. n. 116/94/I) in data 12 settembre 1994. La misericordia di Dio ha preso un volto concreto ed umano in Gesù Cristo, il buon samaritano del genere umano sia nelle sue opere che nel suo insegnamento. Anche a livello antropologico e civile, la ragione stessa della misericordia consiste essenzialmente nella cordiale compassione della miseria o mancanza di qualche cosa necessaria nel prossimo, che suscita nell'animo solidarietà e partecipazione.

Il 27 aprile 2014, Domenica della Divina Misericordia, è una giornata ricca di significati importanti: dalla tradizionale domenica "in albis" che concludeva l'istruzione dei neofiti alla celebrazione della Divina Misericordia, festa istituita da papa Giovanni Paolo II e preceduta dalla significativa novena iniziata il Venerdì Santo e conclusa la sera di sabato in albis 26 aprile.

Ma quest'anno c'è anche una circostanza del tutto eccezionale perché oggi Domenica 27 aprile II di Pasqua o della Divina Misericordia saranno iscritte nell'albo dei santi due gigantesche figure di Pontefici, molto amati e popolari anche a Madonna dell'Arco, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, che con la loro genialità operativa e pastorale hanno aperto nuovi orizzonti al cammino della Chiesa e hanno inciso nella storia del mondo.

Più che dalla giustizia, importante e sempre necessaria, l'uomo politico, specialmente il cristiano, nei suoi rapporti col prossimo, deve lasciarsi guidare dalla virtù della misericordia, la quale anche a livello pratico e per il bene comune come per il raddoppio della Statale 268, assicura un solido fondamento alla giustizia stessa.